



Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) – associazione di protezione ambientale riconosciuta (art. 13 della legge n. 349/1986) – Via Grazia Deledda, 39 – 09127 Cagliari – posta elettronica grigsardegna5@gmail.com – p.e.c. gruppodinterventogiuridico@pec.it.

Cagliari, 31 marzo 2023

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali
del Ministero della Transizione Ecologica,
VA@pec.mite.gov.it,

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it,

al Ministro della Transizione Ecologica,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it,

al Presidente della Regione autonoma della Sardegna,
presidenza@pec.regione.sardegna.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dq-abap@pec.cultura.gov.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città metropolitana di Cagliari e le Province Sud
Sardegna e Oristano,
sabap-ca@pec.cultura.gov.it,

al Sindaco di Uta,
comune.uta@legalmail.it,

Oggetto: **atto intervento procedura V.I.A. progetto centrale fotovoltaica “Serra Taccori” presentato da Diomede s.r.l. in località Serra Taccori, Comune di Uta (CA).**

Il sottoscritto dott. Stefano Deliperi, in nome e per conto del **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)** elettivamente domiciliato presso la sede della detta Associazione ecologista (Via Grazia Deledda n. 39 – 09127 Cagliari; posta elettronica grigsardegna5@gmail.com; p.e.c. gruppodinterventogiuridico@pec.it),

PREMESSO CHE

- con avviso del 23 marzo 2023, codice procedura MASE-2023-0043961 è stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione di una centrale fotovoltaica denominata “Serra Taccori”**, da parte di **Diomede s.r.l.** in località **Serra Taccori**, Comune di **Uta** (CA);

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito *web* istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9293>);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- il **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)** conseguentemente formula **intervento nel presente procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

OSSERVAZIONI

-- detto progetto è testualmente così descritto (vds. avviso al pubblico):

"Impianto fotovoltaico a terra avente una potenza di picco di 96,152 MWp.

*Il progetto è localizzato nel Comune di Uta, Città Metropolitana di Cagliari, Sardegna, e prevede la nuova realizzazione di un **Impianto fotovoltaico a terra installato su strutture di supporto mobili**, avente una **potenza di picco di 96,152 MWp**, ottenuta utilizzando un totale di **137.360 moduli** della potenza di 700 Wp. La soluzione tecnologica proposta prevede l'utilizzo di un sistema ad inseguimento solare in configurazione monoassiale (tracker), di diverse dimensioni: 164 trackers da 16 moduli, 177 trackers da 32 moduli, 229 trackers da 48 moduli e 1.845 trackers da 64 moduli.*

L'orientamento delle file d'impianto è l'asse nord-sud (0° sud, azimuth 180°) e la rotazione dei moduli fotovoltaici rispetto al piano orizzontale varia fino a $\pm 45^\circ$ est-ovest nell'arco delle ore sole.

La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto affinché non vi siano ombreggiamenti è di 4,4 m, mentre l'altezza al mozzo delle strutture è di 2,0 m dal suolo.

*L'area a disposizione dell'impianto fotovoltaico ha una **superficie di 220,78 ha**, la superficie coperta in progetto è di 43,248 ettari, per un indice di copertura del 19,589%.*

*L'impianto è suddiviso in **15 blocchi elettrici**, con **15 cabine di trasformazione**, **2 cabine di parallelo** e una **cabina di consegna**, ed è corredato inoltre da **1 control room e wc** a disposizione del personale.*

L'energia stimata come produzione del primo anno sarà di 135.137.323,70 kWh (equivalente a 1.405,46 kWh/kW).

*L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un **cavidotto AT** della lunghezza di circa 8120 m in uscita dalla **sottostazione utente**, alla **stazione RTN Terna** di nuova realizzazione";*

- Il progetto appare rientrare: tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *'Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a: Generazione di energia elettrica da fonte eolica su terraferma'*;

- l'area in argomento risulta interessata da numerose **testimonianze archeologiche**, tutelate ex lege con **vincolo culturale**, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.

In particolare

* di epoca preistorica: **Su Niu de su Pilloni**, sito esteso circa 4 ettari individuato con D.M. 3 agosto 1983, **Mitza Crabas**, **Is Arridelis**, **S 'Appassiu** e **San Nicola**;

* di epoca nuragica: **Nuraghe su Mulinu**, **Nuraghe Serra Taccori/Cussorgia**, **Nuraghe Punta Cristina**, **Nuraghe Punta de Parroccu**, **Planu de Monte Arrexì**, **Nuraghe Maddaccoccu**, **Nuraghe Bruncu Perdosu**, **Villaggio nuragico di Sa Mitza Padentina**;

* di epoca punico-romana: **Sa Mandara**, **Serra Taccori/Cussorgia**.

La stessa **"Relazione Archeologica"** presente nello **studio di impatto ambientale** evidenzia un **rischio archeologico alto** nella vasta **area intorno al Nuraghe Taccori**, con presenze archeologiche di epoca nuragica e di epoca romana. Inoltre,

Nell'ambito del vigente strumento di pianificazione urbanistica (P.U.C.) di Uta, relativamente all'area d'interesse, sono stati individuati e tutelati i seguenti beni archeologici:

ID - NOME - Tipologia

7 - Su Mulinu- Nuraghe

- 8 - Su Niu de su Pilloni - insediamento
- 9 - Punta de su Ferru - Monumento indefinito
- 10 – Cussorgia - Nuraghe
- 11 – Bruncu Perdosu - Nuraghe
- 13 – Mitza Padentina- Nuraghe e capanne
- 14 - Planu de Monte Arrexì, m 112 s.l.m. insediamento
- 15 - Planu de Monte Arrexì m 123 s.l.m. - nuraghe
- 16 - Planu de Monte Arrexì, m 105 s.l.m. – monumento indefinito

- in proposito, si ricorda che l'art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all'installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** è stata individuata una **"fascia di rispetto ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici"**. Detta fascia di rispetto risulta, quindi, estesa sette chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e/o con vincolo paesaggistico (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

- qualche sintetica considerazione sul **sistema energetico presente in Sardegna**.

L'amministratore delegato del Gruppo ENEL Francesco Starace ha [ha affermato](#) (luglio 2021) che lo "scenario ipotizza l'installazione, a Thyrranian link in esercizio, di un gigawatt di batterie e circa 4/5 gigawatt di potenza di rinnovabili in più rispetto a quanto abbiamo adesso. Oltre agli ovvi benefici ambientali, come la scomparsa di fatto dell'anidride carbonica prodotta dalle fonti fossili, un piano del genere svilupperebbe investimenti sull'intera filiera da qui al 2030 di 15 miliardi di euro, un indotto più che doppio e una occupazione tra i 10 e i 15 mila addetti qualificati e specializzati".

A oggi in Sardegna non esistono impianti di conservazione dell'energia prodotta, vi è solo un progetto approvato, [un impianto \(sistema di accumulo a batterie – BESS\) con potenza 122 MW](#) recentemente approvato all'interno della centrale elettrica ENEL di Portoscuso.

In Sardegna, se fossero approvati tutti i progetti di centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, vi sarebbe un'overdose di energia prodotta, pagata dallo Stato, ma inutilizzabile.

Con la realizzazione del *Thyrranian Link*, il nuovo doppio cavo sottomarino di Terna s.p.a. con portata 1000 MW, 950 chilometri di lunghezza complessiva, da Torre Tuscia Magazzeno (Battipaglia – Eboli) a Termini Imerese, alla costa meridionale sarda. Dovrebbe esser pronto nel 2027-2028, insieme al [SA.CO.I. 3](#), l'ammodernamento e potenziamento del collegamento fra Sardegna, Corsica e Penisola con portata 400 MW, che rientra fra i [progetti d'interesse europeo](#). Al termine dei lavori, considerando l'altro collegamento già esistente, il [SA.PE.I.](#) con portata 1000 MW, la Sardegna avrà collegamenti con una portata complessiva di 2.400 MW. Non di più.

In Sardegna, al 20 maggio 2021, risultavano presentate ben 21 istanze di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza nazionale o regionale per altrettante centrali eoliche, per una potenza complessiva superiore a 1.600 MW, corrispondente a un assurdo incremento del 150% del già ingente comparto eolico "terrestre" isolano.

Complessivamente dovrebbero esser interessati più di 10 mila ettari di boschi e terreni agricoli da un'ottantina di richieste di autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici.

Le istanze di connessione di nuovi impianti presentate a Terna s.p.a. (gestore della rete elettrica nazionale) al 31 agosto 2021 risultavano complessivamente pari a 5.464 MW di energia eolica + altri 10.098 MW di energia solare fotovoltaica, cioè 15.561 MW di nuova potenza da fonte rinnovabile, a cui devono sommarsi i diciannove progetti per centrali eoliche *offshore* finora presentati, che dichiarano una potenza pari a 13.185 MW.

In tutto sono 28.746 MW, cioè quasi quindici volte i 1.926 MW esistenti (1.054 MW di energia eolica + 872 di energia solare fotovoltaica, [dati Terna, 2021](#)).

Significa energia che non potrà essere tutta utilizzata in Sardegna, non potrà esser trasferita verso la Penisola, non potrà essere conservata. Significa energia che dovrà esser pagata dal gestore unico della Rete (cioè lo Stato, cioè la Collettività di tutti noi) per essere in buona parte *sprecata*.

-non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera *d*, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R Veneto, 8 marzo 2012, n. 333).

Pertanto,

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

p. **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)**

dott. Stefano Deliperi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Deliperi', written in a cursive style.